



TopoChef, il teatro nell'era Bastianich

Successo per lo spettacolo che educa a una corretta alimentazione

di Federica Barella



Uno spettacolo nato per i bambini, ma capace di conquistare, coinvolgere e divertire anche gli adulti. Stiamo parlando di *TopoChef*, la produzione teatrale del Csa, con il sostegno di Gocchia di Carnia, realizzata da Cabiria e che vede in scena, su un "palcoscenico" davvero speciale, tre strepitosi interpreti quali Manuel Buttus, Roberta Colacino e Giorgio Monte (*qui nella foto di Giovanni Chiarot*). Un piccolo gioiello tra teatro, educazione alimentare e attualità che, dopo aver conquistato il pubblico friulano (in un mese di repliche ben oltre 2.500 spettatori, a colpi di 50/60 alla volta), ora si prepara a una tournée regionale, puntando anche ai teatri di tutta Italia. E magari, perchè no?, anche oltre... Gli elementi per un successo "world wide" infatti ci sono tutti: l'ammiccamento a una storia celebre come *Ratatouille*, la trama comunque originale, le mini lezioni di gusto e alimentazione sana (tanto che il testo ha visto la collaborazione di una esperta del settore come la dottoressa Paola Corazza del servizio igiene, alimenti e nutrizione dell'Ass4 Medio Friuli) e poi quell'effetto sorpresa, pressochè costante per tutto l'ora, e qualcosa di più, dello spettacolo dato dal quel quarto attore in più che è il pubblico. Il palcoscenico è in mezzo agli spettatori. E tutti possono (devono) interagire con i tre (anzi con i 7) protagonisti. Niente platea, dunque, ma quattro lunghe panche sistemate attorno a un enorme tavolo, cuore dello spettacolo. Un enorme tavolo di ristorante capace di trasformarsi anche in bancone da cucina e luogo di scorribande del protagonista *TopoChef*, ovvero un topolino frutto dell'originale animazione grafica di Roberto Leonarduzzi (Hello! Brand). L'azione scenica si svolge tutta qui, tutta all'interno di questo tavolo cucina. E se *TopoChef*, la cuoca Sophie, il fantasma del grande chef Augusto LeccaBaffi, Adolfo Ketchup, attuale chef del ristorante "Leccabaffi", lo sguattero Stracchini, e il critico gastronomico lo Sotuttoio sono i protagonisti più evidenti, un ruolo non meno importante è quello del pubblico. Lo spettacolo è fortemente consigliato ai bambini tra i 6 e i 10 anni. E sono proprio loro che scena dopo scena conquistano parte del palcoscenico-tavolo, parlando, urlando, agitandosi a più non posso di fronte a scene studiate proprio per questo, zittendosi all'improvviso quando le luci si abbassano e dando anche l'ispirazione a battute improvvisate da parte degli attori, capaci così di modificare il testo e di cambiare in parte lo spettacolo a secondo del pubblico che hanno di fronte. Ma certe parti della storia, quelle no, quelle di replica in replica non cambiano mai. Come quelle in cui il topolino, passato da essere un cartone animato a un personaggio in carne e ossa, dà i consigli di cucina e soprattutto di gusto, parlando di cibo "buono" e degli alimenti più sani. Una storia pronta magari anche a conquistare i critici di *MasterChef* e in particolari i due "friulani" Joe e Lidia Bastianich, in una abbinata per ora solo sperata con la versione "junior" del noto cooking show. Intanto il finale da favola nello spettacolo c'è già. Ed è il più classico dei "e tutti cucinarono felici e contenti"...